

«La stazione di Montecatini Centro sarà chiusa e rischia di essere abbattuta» *Annuncio-choc del sindaco ai cittadini. Edificio al Comune?*

LA STAZIONE ferroviaria Montecatini Centro, in piazza Gramsci, potrebbe essere chiusa, in seguito ai lavori di raddoppio della linea verso Lucca e addirittura abbattuta, se non ci sarà un accordo tra Rfi e il Comune per l'acquisizione dell'immobile da parte dell'amministrazione Bellandi. E' questa la sorte prevista per l'edificio, che risale ai primi anni Sessanta dell'Ottocento. Dopo una chiusura di oltre trent'anni, durante i quali la biglietteria trovò spazio in un edificio precario realizzato tra la stazione e la Lazzi (poi demolito), nel 1997 la struttura è stata riaperta dopo una buona ristrutturazione.

LA NOTIZIA della chiusura e del possibile abbattimento da parte di Rfi è emersa ieri pomeriggio in municipio durante il primo incontro tra il sindaco, gli assessori, i consiglieri e i cittadini per il ciclo «Un sabato per la tua città». All'appuntamento erano presenti molte persone residenti nella zone Est, Ovest, Casina Rossa, centro storico, Mon-

tecchini Alto e Nievole. La gran parte dei presenti ha rivolto domande sul raddoppio ferroviario, ormai divenuto il tema del giorno a Montecatini. E' stato il sindaco Giuseppe Bellandi ad annunciare la chiusura della stazione di piazza Gramsci in seguito al raddoppio della ferrovia in città.

«**MONTECATINI** Centro – ha spiegato – al termine dei lavori legati al raddoppio sarà chiusa di sicuro. Rfi ritiene l'edificio abbattibile, anche se ciò non esclude un'acquisizione da parte dell'amministrazione comunale. A mio avviso sarebbe possibile spostare alcuni uffici dell'ente all'interno della struttura». Bellandi ha dovuto affrontare anche il tema legato alla soluzione progettuale per concretizzare il raddoppio della linea ferroviaria. «Sopraelevata o a raso? – ha detto – Di sicuro non sono per l'interramento, che comporterebbe seri rischi idraulici».

MA QUESTA soluzione invece è

piaciuta a molte persone che hanno sollecitato al sindaco un tracciato che passi sottoterra. «Sarebbe la soluzione migliore e all'altezza del periodo storico in cui viviamo. Come mai è stato possibile realizzarla sotto la Manica e a Montecatini per poche centinaia di metri, non è possibile intervenire», ha detto uno dei presenti a Bellandi. «E' vero – ha risposto il sindaco – siamo nel terzo millennio, ma come potete vedere a Firenze è bloccato tutto. Il tracciato sotto la Manica è stato realizzabile perché sotto c'è la roccia, dove è possibile agire in piena libertà, senza troppi problemi».

LA POSSIBILE chiusura della stazione di piazza Gramsci in seguito al raddoppio della ferrovia, in ogni caso, non è una novità. Nel 2002, durante un incontro organizzato in Comune, durante l'amministrazione di Ettore Severi, l'allora dirigente dei lavori pubblici della Provincia Paolo Mazzoni sollevò proprio questa ipotesi.

Daniele Bernardini



Utile al turismo

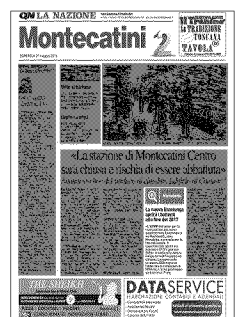
Con il raddoppio ferroviario, Rfi considera ormai inutile la stazione di piazza Gramsci invece molto utilizzata da tanti cittadini e turisti

Ospiterà uffici

Il fabbricato, costruito intorno al 1862 e ristrutturato appena 20 anni fa, potrebbe passare al Comune per installarvi alcuni uffici pubblici



La stazione di Montecatini Centro, ex-succursale, fu la prima che nell'800 collegò la città al mondo Foto Giorani



BUONA DOMENICA

di MARCO A. INNOCENTI



**UNA STORIA
«DEMOLITA»**

C'E' DA RIMANERE solo allibiti di fronte alle ultime novità sulla linea ferroviaria che attraversa Montecatini e che entro breve dovrebbe essere raddoppiata per fornire – la beffa delle parole – un servizio migliore. Infatti l'annunciata chiusura della stazione di Montecatini Centro, per molti ancora la «Succursale», sarà un meraviglioso nuovo servizio per tanti cittadini e turisti diretti a Firenze e Lucca. La sconcertante novità, ideata forse per ridurre i tempi di percorrenza di un paio di minuti, arriva non dalla stampa che a volte qualcuno accusa di troppa 'fantasia', ma dal sindaco stesso, di fronte a parecchi montecatinesi ieri in municipio. Per Rfi addirittura la stazioncina si potrebbe anche demolire. Ma come? Si è bloccato l'abbattimento della ex-Lazzi che risale agli anni Cinquanta del Novecento e si vuol distruggere un edificio di cent'anni più antico? Quella stazione rappresentò, intorno al 1862, il primo moderno collegamento della città con il mondo esterno. Ora via, si toglie di mezzo come se fosse molesta. Il Comune potrà sì salvare l'edificio destinandolo a uffici pubblici, ma il treno certo non vi si fermerà più. Eccovi serviti i vantaggi del progresso. In questi ultimi mesi abbiamo sentito alcuni dire che, quando 'La Nazione' anticipava la nascita di muri al posto dei passaggi a livello, si pensava a esagerazioni. Poi arrivarono le allarmanti conferme di Rfi sulla conseguenze della linea a raso. Ora si sogna la sopraelevata. A Pieve a Nievole speravano in qualcosa di simile, ma da Roma hanno già detto di no: «Tutto già deciso». Insomma, attaccatevi al treno...